

## “OPERA TUA” 2023: OPERE E ARTISTE DELLA SECONDA TAPPA

Di seguito sono riportate le principali informazioni inerenti alle opere e alle artiste della seconda tappa di “Opera tua” 2023 che dall’8 aprile al 7 maggio vedrà a confronto **“Madonna in gloria fra San Romualdo e Santa Scolastica”** (1735 ca.) di **Lucia Ricci** (1696 – 1789) e **“Madonna addolorata con Santi”** (1830 ca.) di **Marianna Pascoli** (1790 – 1846).

### Le opere della seconda tappa

**“Madonna in gloria fra San Romualdo e Santa Scolastica”**: la pala d’altare è proveniente dalla **chiesa del monastero femminile di San Giuliano di Fermo**. È l’unica opera sicuramente attribuibile a una pittrice che è conservata nella raccolta della città ed è esposta al primo piano di Palazzo dei Priori. L’iconografia è quella vicina al contesto originario del monastero legato alla spiritualità avellanita a cui è riconducibile il san Romualdo, mentre santa Scolastica si configura come ideale protettrice della comunità femminile.

**“Madonna addolorata con Santi”**: la pala d’altare, databile attorno al terzo decennio dell’Ottocento, è una delle opere che arricchiscono gli interni della chiesa di **San Michele Arcangelo a Vito d’Asio, in provincia di Pordenone**. Nell’opera possiamo ammirare la Madonna assisa in cielo, e in primo piano da sinistra i Santi Pietro, Giovanni Battista e Sant’Antonio, in una composizione che rimanda modelli cinquecenteschi, come evidente nella ripresa da Tiziano della figura del Battista, in linea con l’impostazione accademica caratterizzante la formazione della pittrice avvenuta con la guida di Teodoro Matteini a Venezia.

### Le artiste della seconda tappa

**Lucia Ricci (1696 – 1789)** è stata una pittrice del Settecento. La sua attività si svolse interamente tra le mura della bottega di famiglia, circondata da uomini (il padre, il fratello, il cugino). La sua vita trascorse tra bottega e casa dove il suo compito era quello di accudire la madre. La libertà dagli obblighi del matrimonio permise a Lucia di perseguire la via della pittura. Un dipingere omogeneo, lineare, come se la donna avesse lavorato proprio per cercare una perfezione.

**Marianna Pascoli (1790 – 1846)** è conosciuta come pittrice e allieva, oltre che amica, del Canova, nacque a Monfalcone nel 1790 da genitori carnici. Predisposta al disegno fin da piccola, venne mandata al collegio di S. Spirito a Udine dove imparò i primi elementi della musica e del disegno. Andò quindi a Venezia, all’Accademia di belle arti, dove fu allieva di Teodoro Matteni. Là, oltre a imparare la tecnica, si esercitò copiando i lavori dei grandi maestri del passato, apprendendo direttamente da essi i principi fondamentali di espressione e di colore, inventando contemporaneamente una tecnica di parchettatura e di vernici per dare ai suoi lavori più consistenza e durata nel tempo. Per perfezionarsi visitò i grandi centri artistici di Bologna, Firenze, Roma. In questa città frequentò lo studio del Canova, in quegli anni all’apice della fama e dominatore indiscusso della scena neoclassica, che la incoraggiò, la consigliò e la indirizzò soprattutto alla ritrattistica. Oltre ai numerosi ritratti prodotti per i forestieri più abbienti, i suoi lavori ecclesiastici si ritrovano oggi in molte chiese venete.